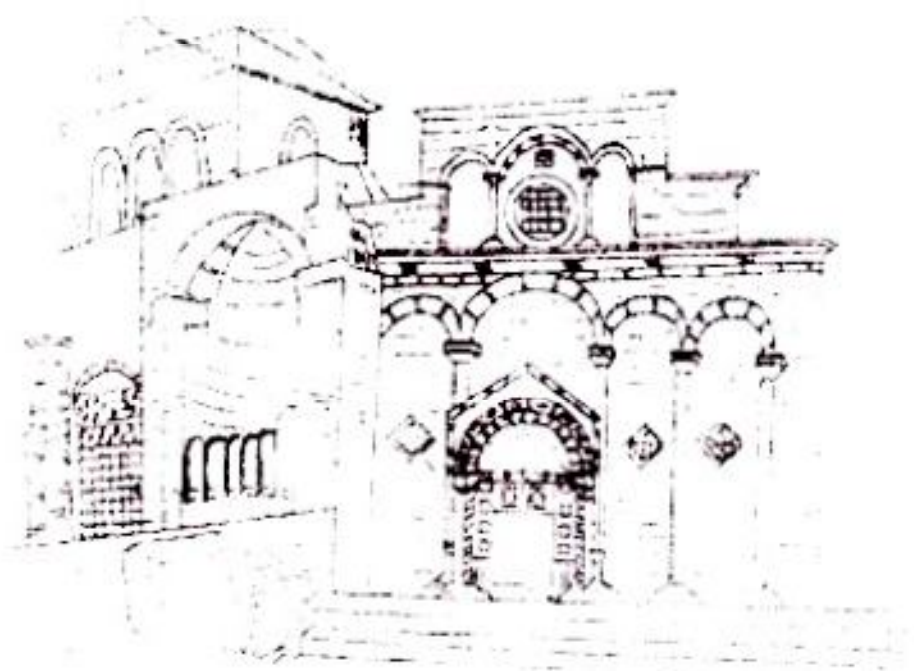


VOCE DELLA COMUNITA'

PARROCCHIA S. MARIA MAGGIORE



Cip S. Maria Maggiore
Monte Sant'Angelo anno VIII n°6

S <i>In questo numero:</i>			Pag
O	<u>Editoriale</u>		
	La solennità del Corpus Domini		3
M	<u>Vita della chiesa</u>		
	Dono dello Spirito speranza per gli uomini	<i>Raffaella Simone</i>	4
M	<u>OFS</u>		
	La devozione di S. Francesco al Corpo del Signore	<i>a cura dell'OFS</i>	5
M	<u>Speciale AC</u>		
	Adulti insieme	<i>Matteo Fidanza</i>	7
A	<u>Spazio giovani</u>		
	Musica e... Il tempo della libertà	<i>Vincenzo Piemontese Filomena Quattadamo</i>	9 10
R	<u>Esperienze</u>		
	Volontariato un'esperienza che arricchisce La mia Prima Comunione	<i>Donato Grilli Luciana Quattadamo</i>	11 12
I	<u>La legge in pillole</u>	<i>a cura di Peppo Picaro</i>	13
	<u>Angolo della meditazione</u>		
O	Festa del Corpus Domini	<i>Madre Teresa</i>	14
	<u>Amenità</u>	<i>a cura dei giovanissimi</i>	15
O	<u>Vita della comunità</u>	<i>a cura della Redazione</i>	16

La solennità del Corpus Domini

Non è una festa "facile" quella dell'eucarestia. Fin dalle origini, l'uomo carnale e polemico che ciascuno di noi porta dentro di sé si è scontrato con questa problematica realtà: "Come può costui dare la sua carne da mangiare?" (Gv 6,52)

L'Eucarestia non sarà mai un mezzo per fare propaganda alla fede. Non per nulla la chiesa primitiva ne riservava la catechesi ai soli battezzati. Eppure l'eucarestia è annunciato fin dall'antico testamento, attraverso alcune iniziative divine che preparano i cuori dei poveri e vengono incontro ai loro inespressi desideri. Ricordiamo l'esperienza prodigiosa che Israele fece dell'efficacia della parola divina: uscita dalla bocca di dio, ma non ritorna a lui senza aver ottenuto ciò che voleva. Ricordiamo il delinearsi sempre più definito del progetto divino di sposare l'umano, di essere presente alla vita del popolo, di stabilire in esso la propria dimora, con tutta l'intensità di comunione vitae che questo comporta. Ricordiamo infine l'attesa vivissima di una venuta di Dio, inimmaginabile e pure oggetto di sicura speranza.

Ma come intuire che Gesù sarebbe stato il pane vivo disceso dal cielo? Si dona sempre qualcosa di sé quando si fa un regalo ad un amico. Il Cristo ci offre la totalità della sua presenza nell'umile e fra-

gile segno del pane eucaristico, a condizione che almeno sperimentiamo ogni giorno, come Israele nel deserto, la nostra fame e la nostra povertà. Allora, di eucarestia in eucarestia, cammineremo verso la dimora definitiva dove Dio sarà la nostra festa per sempre.

Signore,
 tu sei per me cibo e bevanda:
 più mangio e più ho fame,
 più bevo e più ho sete,
 più possiedo e più desidero.
 Sei più dolce al mio palato di un favo di miele,
 più di qualsiasi dolcezza
 che sia possibile misurare.
 Sempre rimarranno in me la fame e il desiderio,
 perché sei inesauribile.
 Sei tu che mi divori o sono io? Non lo so,
 perché nel profondo della mia anima sento l'una e l'altra cosa.
 Tu esigi che io sia una cosa sola con te,
 e questo per me è molto difficile,
 perché non voglio abbandonare le mie pratiche,
 per addormentarmi nelle tue braccia.
 Non posso che ringraziarti, lodarti e renderti onore:
 per me questa è la vita eterna.

(EDB)

VITA DELLA CHIESA

DONO DELLO
SPIRITO.
SPERANZA
PER GLI
UOMINI



Raffaella Simone

Durante la Veglia di Pentecoste del 1996 Giovanni Paolo II disse: "Uno dei doni dello Spirito al nostro tempo è certamente la fioritura dei movimenti ecclesiali che sin dall'inizio del mio pontificato continuo ad indicare come motivo di speranza per la Chiesa e per gli uomini. Essi sono segno della libertà di forme in cui si realizza l'unica Chiesa di Cristo... Nel quadro delle celebrazioni del Grande Giubileo, ..., conto sulla comune testimonianza e sulla collaborazione dei movimenti" (Osservatore romano, 31 maggio 1996, P.12).

L'incontro del 30 Maggio è stato proprio la risposta a questo invito: oltre 50 fra movimenti e nuove comunità ci siamo ritrovati intorno al Successore di Pietro a testimoniare al mondo che lo Spirito "dà la vita", rigenera la Chiesa con una vivacità che supera ogni aspettativa umana, suscitando i carismi, doni che realizzano il Battesimo e incarnano lo Spirito stesso nel temperamento e nella storia di ognuno.

Questo incontro è stato l'ultima tappa e nello stesso tempo il nuovo inizio di un lungo cammino con il Santo Padre: in 20 anni di pontificato egli ha sostenuto fortemente i movimenti riconoscendoli come il frutto della nuova Pentecoste dello Spirito auspicata dal Concilio (AG, 4, LG 4,1; LG 7,3, A A 3,3). Chiara Lubich, Kiko Argüello, Jean Vanvier e Mons. Giussani, i quattro fondatori che hanno reso testimonianza di come lo Spirito ha "preso" la loro vita e del particolare ac-

cento del proprio carisma, hanno tutti sottolineato con le parole e i gesti l'amore filiale e la riconoscenza al Papa che con coraggio profetico li ha accolti nel cuore della Chiesa e li ha paternamente guidati. Ecco alcuni brani dai quali emerge chiaramente il pensiero di Giovanni Paolo II circa la natura, il ruolo e il significato dei movimenti per la Chiesa e il mondo:

Chiesa è movimento

Come ben sapete la Chiesa stessa è un «movimento». E, soprattutto, è un mistero. Il mistero dell'eterno «Amore» del Padre, del suo cuore paterno, dal quale prendono inizio la missione del Figlio e la missione dello Spirito Santo. La Chiesa nata da questa missione si trova in «*statu missionis*». Essa è un «movimento», che si iscrive nella storia dell'uomo persona e delle comunità umane. I «movimenti» nel seno della Chiesa-Popolo di Dio esprimono quel molteplice movimento che è la risposta dell'uomo alla rivelazione, al Vangelo.

(27 settembre 1981)

Istituzione e carisma: coesenziali

Nella chiesa, tanto l'aspetto istituzionale, quanto quello carismatico(...)sono coesenziali e concorrono alla vita, al rinnovamento, alla santificazione, sia pure in modo diverso. (...)

I fedeli che si ritrovano nelle associazioni e nei movimenti, dal canto loro, sotto l'impulso dello Spirito, cercano

di vivere la parola di Dio nel concreto delle circostanze storiche, facendosi stimolo, con la loro stessa testimonianza, di un sempre rinnovato progresso spirituale, vivificando evangelicamente le realtà temporali ed i valori dell'uomo ed arricchendo la Chiesa di un'infinita ed inesauribile varietà di iniziative nel campo della carità e della santità (...)

Bisogna perciò evitare sempre quella deprecabile contrapposizione tra carisma e istituzione, che è quanto mai deleteria sia per l'unità della Chiesa come per la credibilità della sua missione nel mondo, e per la stessa salvezza delle anime

Questa unità della Chiesa nella molteplicità delle sue componenti è un valore che va costantemente perseguito, perché sempre, quaggiù, è in pericolo e può essere ottenuto solo mediante lo sforzo di tutti, dei Pastori come dei fedeli: è un reciproco incontrarsi fondato sulla carità, sull'umiltà, sulla lealtà, e insomma sull'esercizio di tutte le virtù cristiane.

(12 marzo 1987)

Laico, cioè cristiano

In questi ultimi tempi il fenomeno dell'aggregarsi dei laici tra loro è venuto ad assumere caratteri di particolare varietà e vivacità. (...) Possiamo parlare di una nuova stagione aggregativa dei fedeli laici. Infatti, «accanto all'associazionismo tradizionale, e talvolta alle sue stesse radici, sono germogliati movimenti e sodalizi nuovi, con fisionomia e modalità specifiche: tanta è la ricchezza e la versatilità delle risorse che lo Spirito alimenta nel tessuto ecclesiale, e tanta è pure la capacità d'iniziativa e la generosità del nostro laicato (23 agosto 1987)»

(*Christifideles laici*, 29)

Libertà associativa innanzitutto

E' anzitutto da riconoscersi la libertà associativa dei fedeli nella Chiesa. Tale libertà è un vero e proprio diritto che non deriva da una specie di «concessione» dell'autorità, ma che scaturisce dal

Battesimo, quale sacramento che chiama i fedeli laici a partecipare attivamente alla comunione e alla missione della Chiesa.
(*Christifideles laici*, 23)

Dopo il declino delle ideologie

Dopo il declino clamoroso delle speranze ideologiche e il tramonto dei regimi che le esprimevano, l'uomo europeo appare come frastornato e incapace di un orientamento chiaro che possa portarlo verso le strade della felicità autentica e costruttiva. Si aggrappa a numerose proposte di corto respiro, sente l'anelito ad una dimensione religiosa, ma non sa sempre riconoscere in Cristo e nella sua Chiesa quella strada e quella realizzazione che hanno fatto grande l'Europa.

In questo far convergere, con autenticità e realismo, lo sguardo su ciò che veramente conviene all'uomo e ai popoli, sembra consistere il compito fondamentale dei movimenti ecclesiali ed in particolare di tutti coloro che operano per la nuova evangelizzazione. Prego il Signore perché accompagni e ispiri i lavori del Colloquio e corroboli tutti i membri dei movimenti in una fedeltà sempre più grande alla Chiesa, vissuta nell'adesione cordiale alla vita delle proprie diocesi, sotto la guida dei Vescovi.

(24 Marzo 1991)

Delle molte e straordinarie parole che il papa ci ha ancora rivolto in questa occasione (tutte mi sembrano essenziali!) vorrei ricordare queste:

"Oggi, a tutti voi riuniti qui in piazza san Pietro e a tutti i cristiani, voglio gridare: Apritevi con docilità ai doni dello Spirito!... Per la loro natura, i carismi sono comunicativi e fanno nascere quell'«affinità spirituale tra le persone» (cfr *Christifideles Laici*, 24) e quell'amicizia in Cristo che dà origine ai movimenti... I movimenti riconosciuti ufficialmente dall'autorità ecclesiastica si propongono come forme di autorealizzazione e riflessi dell'unica Chiesa. La loro nascita e diffusione ha recato nella vita della chiesa una novità inattesa e talora persino dirom-

pena. Ciò non ha mancato di suscitare interrogativi, disagi e tensioni...

E' stato un periodo di prova per la loro fedeltà, un'occasione importante per verificare la genuinità dei loro carismi. Oggi dinanzi a voi si apre una tappa nuova: quella della maturità ecclesiale. E' una sfida. Una via da percorrere."

Soprattutto per queste parole, ma anche per tutto quello che ho visto e ascoltato a Roma, sono tornata con una rinnovata gratitudine a Dio che ha voluto farmi incontrare il carisma di don Giussani e il movimento di Comunione e Liberazione che da lui è nato: questa compagnia vocazionale è il luogo in cui non solo impa-

ro, ma anche inizio a sperimentare in modo persuasivo e vero per me che Gesù è tutto. Essere fedele al carisma, cioè alla modalità con cui lo Spirito mi comunica Cristo ora, è per me obbedire allo Spirito, è partecipare a quel Sì di Maria attraverso cui Cristo si è incarnato e continua ad incarnarsi nella sua Chiesa. Non si può dire con serietà queste parole senza sentire una responsabilità grande e un profondo senso di inadeguatezza rispetto al compito cui il Papa ci chiama. Se l'uomo viene meno, Dio però è fedele e porta a compimento ciò che ha iniziato.

E con noi ha iniziato una storia veramente grande e bella!

τ τ τ

La devozione di San Francesco al Corpo del Signore

Dalle fonti francescane

San Francesco ardeva di amore in tutte le fibre del suo essere verso il Sacramento del corpo del Signore, preso da stupore oltre misura per tanta benevola degnazione e generosissima carità. Si comunicava spesso con tanta devozione da rendere devoti anche gli altri. Infatti, essendo colmo di reverenza per questo venerando Sacramento, offriva il sacrificio di tutte le sue membra, e quando riceveva l'agnello immolato, immolava lo spirito in quel fuoco, che ardeva sempre sull'altare del suo cuore. Un giorno volle mandare i frati per il mondo con pissidi preziose perché riponessero in luogo il più degno possibile il prezzo della redenzione, ovunque lo vedessero conservato con poco decoro. Voleva che si dimostrasse grande rispetto alle mani del sacerdote, perché ad esse è stato conferito il divino potere di consacrare questo sacramento: "Se mi capitasse, diceva spesso, di incontrare insieme

un santo che viene dal cielo e un sacerdote poverello, saluterei prima il prete e correrei a baciargli le mani. Direi infatti al Santo: -Ohi! Aspetta, perché le mani di costui toccano il Verbo di vita e possiedono un potere sovrumano!". Ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile, ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai Santi Apostoli si mostrò nella vera carne, così anche a noi si mostra nel pane consacrato e come gli apostoli che con i loro occhi vedevano soltanto la carne di Lui, e contemplando con gli occhi dello spirito, credevano che Egli era lo stesso Dio, così anche noi vedendo pane e vino con gli occhi del corpo dobbiamo vedere e credere fermamente che questo è corpo e sangue vivo e vero e in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli come Egli stesso dice: "Ecco, io sono con voi fino alla fine del mondo".

SPECIALE AC

ADULTI INSIEME.

Pellegrini di speranza. Essere casa associativa tra le case degli uomini

□

La parabola dell'amico importuno, ovvero dell'impegno di fronte alla responsabilità della vita e anche nelle difficoltà

Nel numero dello scorso mese ci siamo lasciati ripromettendoci di seguire più da vicino il cammino di preparazione suggerito a tutte le associazioni parrocchiali di AC dal Centro nazionale, in preparazione al prossimo incontro degli adulti di Roma. La prima pista di lavoro suggerita, dedicata agli adulti giovani, prende le mosse dalla parabola dell'amico importuno (Lc 11, 5-13). Rileggiamo attentamente insieme il testo evangelico.

"Poi aggiunse: se uno di voi ha un amico e va da lui a mezzanotte a dirgli: amico, prestami tre pani, perchè è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da mettergli davanti; e se quegli dall'interno gli risponde: non mi importunare, la porta è già chiusa e i miei bambini sono a letto con me, non posso alzarmi per darteli; vi dico che, se anche non si alzerà a darveli per amicizia, si alzerà a darvene quanti gliene occorrono almeno per la sua insistenza. Ebbene io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perchè chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede pane, gli darà una pietra? O se gli chiede un pesce, gli darà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo gli darà uno scorpione? Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielolo chiedono?"

Proprio dopo aver insegnato la preghiera del Padre nostro, insistentemente chiesta al Maestro dai discepoli, nel Vangelo di Luca Gesù parla con questa parabola il

cui racconto si sviluppa su uno sfondo molto vivace, uno sfondo "orientale", a noi difficilmente del tutto comprensibile, in un mondo dove l'ospitalità era ed è sacra. Tutto il racconto è orientato verso la parte conclusiva, sorprendente ed inaspettata, il **dono dello Spirito Santo**: questo è il vero dono da chiedere nella preghiera. Essa non è pertanto la richiesta rivolta a Dio per ottenere cose di cui abbiamo bisogno: forse è paradossale, ma ciò di cui davvero abbiamo bisogno è Dio stesso, in quello Spirito che abita in noi e che ci dà la forza di vivere e testimoniare la nostra fede. Siamo invitati a riscoprire il dono dello Spirito e grazie a Lui a rileggere profeticamente, nel nostro tempo, nella nostra storia, la vocazione all'interno della Chiesa, riprogettando il nostro agire con perseveranza, l'insistenza della parabola, e con fiducia nella presenza dello Spirito.

Il testo evangelico ci presenta questa importante icona di accoglienza. Noi pensiamo subito a chi accogliere e come. Giusto. Viene prima, però, una fondamentale scoperta: innanzitutto siamo accolti. Prima Dio ci accoglie, capovolge la nostra logica, ci precede e sopravanza. L'accoglienza deve essere il nostro stile associativo e gli adulti sono chiamati in modo del tutto particolare ed impegnativo a vivere la fede attraverso questo stile. Oggi accogliere vuol dire muoversi, andare anche fuori, oltre "le mura" dell'associazione, nella "Galilea delle genti", nella città, sul territorio. C'è bisogno di **piantare la tenda di Dio** in mezzo agli uomini e questo richiede di riscoprire la passione, l'amore per Cristo e per l'uomo.

Riconoscendo che è Dio che ama per primo, ama noi, nonostante le nostre infedeltà e i nostri peccati, contribuiamo a costruire le nostre parrocchie non su un generico senso di bontà, ma sulla verità. Questa è una evidenza che si gioca fortemente nella nostra condizione di laici, laici non per caso o per ripiego, men che mai per una sorta di inferiorità, ma per vocazione. Essere laici significa stare vicini agli uomini, condividerne l'esperienza di vita, le difficoltà, gli ambienti. Nella laicità ci è dato di scoprire e testimoniare il nostro essere discepoli: i nostri problemi di lavoro e di disoccupazione, la nostra vita di coppia, i compiti genitoriali ed educativi, l'impegno sociale e politico per una società più giusta, tollerante ed equa, rappresentano le vicende in cui si gioca la nostra vita e là dovremo spendere la no-

stra vocazione missionaria, che annuncia vivendo e vive annunciando il fatto nuovo che è il cristianesimo, non una dottrina o una morale, ma una fede ed una sequela. Seguendo Gesù Cristo ci si accorge che tutto, in modo del tutto nuovo, ci sta a cuore, ci interessa, ci interroga, ci spinge ad accogliere e a capire. Da adulti ci è chiesto di non possedere Cristo, di non volere possedere altri, ma di **accettare che lo Spirito**, creativo ed innovativo, **soffi dove vuole**, spiazzandoci forse, portandoci ad incontri non pensati e forse non voluti, permettendoci di rimanere con lo sguardo e il cuore rivolti "risolutivamente verso Gerusalemme", meta del dono, metafora del luogo dove il dono è stato totale ed eterno.

COME FAI AD
ANDARE IN GIRO
SENZA CARTA
D'IDENTITÀ?



MI RICONOSCE-
RANNO DALLO
SPEZZARE
DEL PANE



deleglio

SPAZIO GIOVANI

Musica e

Vincenzo Piemontese

Ormai l'autunno speso a mandare a menadito poemi omerici, teoremi geometrici e quanto di barbosio lo studio offre è finito! Le ultime interrogazioni riparatrici di parecchi mesi passati ad oziare sono soltanto un brutto ricordo e anche gli stakanovisti del lavoro scolastico (il sottoscritto) devono rassegnarsi: l'appuntamento è per settembre. Questi mesi sono attimi per dedicarsi alla cura del proprio fisico e della propria mente. Mi chiedo: cosa c'è di meglio di un po' di musica per distendere i nervi e rigenerare le forze?

In quest'ultimo periodo ci sono tantissimi dischi che meritano di essere ascoltati e che vengono promozionati anche al Festival Bar condotto dalla prosperosa Alessia Marcuzzi e dal travolgente Fiorello. Eccone alcuni: partiamo con Pino Daniele che Sforna un successo ogni due anni e lascia inevitabilmente il segno. Il cantante partenopeo tutto musica e soul ha pubblicato un'antologia "Yes, I know my way" che riprende alcuni successi riarrangiati e ricantati dai più recenti: "Io per lei" e "Che male c'è", a "Napule è" (la mia preferita) canzoni che hanno fatto grande un'artista che compone e produce anche per la virtuosa Giorgia.

Dopo tre anni d'assenza torna ad affacciarsi sulla scena canora Vasco Rossi con un album introspettivo che celebra il ritorno del Blasco cantautore prima maniera (quello di alba chiara per intendersi). "Canzoni per me" contiene la gettonatissima "Io vo" e altri gioiellini arrangiati da Celso Valli come "quanti anni hai", "Laura", e l'ouverture "Mattino". Anche se il CD non è fresco di stampa se pur si

mantenga saldamente al 20° posto nella hit parade, degno di menzione è Eros Ramazzotti autore di "Musica è" (duetto di Eros con Bocelli) che da il titolo al mio articolo. "The best", il suo album celebra i tredici anni di una fulgida carriera cominciata nell'85 a San Remo con "Terra promessa" e continuata con "Adesso tu", "Una storia importante", "Cose della vita", "Aurora" dedicate alla figlia avuta da Michelle a cui è dedicata l'inedita "Quanto amore sei". Dopo questa carrellata dei pilastri maschili della musica leggera italiana esaminiamo anche le signore della musica, quasi tutte provenienti da San Remo. Un gradito ritorno è quello di Antonella Ruggero che con la canzone "Amore lontanissimo" ha agguantato la seconda posizione. "Registrazioni moderne" contiene alcuni classici dell'ex Mattia Bazar come "Solo tu", "Ti sento", "Un'ora d'amore" suonate da Subsonica. Nelle vette alte delle classifiche troviamo Ivana Spagna con "Le mie più belle canzoni" splendido album che evidenzia la nuova verve canora dell'ex Heasy lady. Si possono ascoltare "Ti amo", "Dov'eri", "Gente come noi", la bellissima melodia greca di "E io penso a te", fino ad arrivare a "Il bello della vita" inno italiano dei mondiali. E poi concludere in bellezza con la canadese Celina Dior che con "My heart will go on" (leit-motiv del pluridecorato Titanic) imperversa da un capo all'altro della terra. Il suo "Let's talk about love" contiene imperdibili duetti con la Straisand (tell him), con i Bee Gees (immortality) e con Pavarotti. A tutti voi buon ascolto.

Il tempo della libertà

Filomena Quitadamo

I giorni trascorrono più lentamente, andiamo incontro all'estate con qualche pioggia primaverile, gli esami si avvicinano per alcuni, per altri incomincia il tempo libero. Qualcuno pensa che il tempo libero significa che uno è libero di fare quello che vuole. Basta guardare a come uno utilizza il suo tempo libero, per capire ciò che egli vuole. Se un ragazzo o una persona matura disperdono il tempo libero, non amano la vita: sono degli sciocchi. La vacanza, infatti, è il classico tempo in cui quasi tutti diventano sciocchi. Al contrario, la vacanza può essere il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno vive più intensamente il valore che riconosce prevalente nella sua vita, altrimenti non vive affatto. Il modo della preghiera e la fedeltà ad es-

sa, la verità dei rapporti, il gusto delle cose, la commozione e la compassione per le cose e per gli altri, tutto questo lo si vede più in vacanza che durante l'anno. Questo vuol dire che la vacanza è importante. E ciò perché bisogna fare attenzione alla scelta della compagnia e del luogo, ma soprattutto è importante il modo in cui si vive: se la vacanza non ti fa mai ricordare quello che vorresti ricordare di più, se non ti rende più buono verso gli altri, se non ti fa compiere un sacrificio con gioia, il tempo del riposo non ottiene il suo scopo. Quindi le vacanze devono essere le più libere possibili. Il criterio delle ferie è quello di respirare, di respirare a pieni polmoni. Ricordati: libertà di fare ciò che vuoi... secondo l'ideale!



MI SEI SIMPATICO;
SEI UNO CHE LA PENSA
COME ME



Esperienze

Volontariato un'esperienza che arricchisce

Donato Grilli

E' difficile parlare di un'esperienza come quella del volontariato fatta a Cesi (Macerata), paese che è stato completamente distrutto dal terremoto del settembre scorso nell'Umbria e nelle Marche. Arricchisce moltissimo da un punto di vista umano e ciò contribuisce a conoscere meglio se stessi. Pur essendo un'attività molto varia, la principale era quella di incontrare le persone, andando da loro per vedere se avevano bisogno di qualcosa, un aiuto.

Bisogni materiali grandi non ci sono, in quanto ora sono sistemate nei containers, che pur essendo abitazioni provvisorie, sono delle case. Si nota soprattutto bisogno di umanità, quando si va da queste persone si viene accolti benissimo, sono aperte e disponibili, pronte all'amicizia. Per loro è importante che ci sia qualcuno che decida di vivere per propria scelta, alcuni giorni, come loro, condividendo i loro bisogni, qualcuno disposto ad ascoltarli. In loro emergono i ricordi, parlano della loro casa e molti fanno notare che in un certo qual modo il terremoto li ha avvicinati umanamente. Infatti pur essendo un piccolo paese, magari prima ci si salutava appena, dopo il terremoto i rapporti sono diventati più intimi, più solidi, nella comune sofferenza si sono avvicinati umanamente, creando delle forte amicizie. C'è quindi un grande bisogno di umanità, di comprensione, avvertono una certa dimenticanza, perché tolto il clamo-

re iniziale, si sentono un po' abbandonati a se stessi.

Si impara molto da loro, perché ci si aspetterebbe, data la situazione, di incontrare persone giù di morale, tristi e desolate, mentre nei loro volti è evidente una serenità che colpisce molto, e accade anche che siano loro a sollevare il tuo morale. Lo stesso rapporto tra i volontari è bello, perché persone di luoghi diversi, con caratteri diversi, sono molto bene amalgamate tra di loro, si costruiscono rapporti di amicizia, duraturi nel tempo. E questa unità viene notata anche dagli abitanti del luogo, molti ci chiedono se ci conoscevano da molto tempo, tanto è la nostra unità. Questi giorni passati insieme, nelle piccole attività quotidiane, nel cucinare, nei momenti in cui si parla tra di noi, ci si conosce meglio, sono molto educativi.

Si va con l'intenzione di dare, di cercare con tutti i propri limiti di aiutare persone in difficoltà, ma si riceve tantissimo in umanità e si impara in modo evidente e tangibile che nel guardare l'altro non ci si deve soffermare all'apparenza ma andare oltre.

E se pur non si possiedono particolari qualità o attitudini, come nel mio caso, e ci si potrebbe chiedere il significato o perché andarci e magari che la nostra presenza è ininfluente, invece è proprio quella «presenza» che è importante.

La mia Prima Comunione

Luciana Quitadamo

Ormai tutti nella mia classe avevano fatto la Prima Comunione, ero rimasta solo io. Mi raccontavano la loro emozione, la loro gioia, ma io non riuscivo a capirli, a me sembrava che lo facessero per farmi ingelosire. Io non vedevo l'ora che arrivasse quel momento. Dopo tanta attesa il grande giorno arrivò, ero emozionatissima, il mio stomaco si era attorcigliato come un gomitolo di lana e il mio cuore si accendeva di gioia ad ogni suo battito. Durante tutta la celebrazione il cuore continuava a battere sempre più forte. Finalmente ricevo tra le mani il Corpo di Cristo, e dopo tanti preparativi fatti per riceverlo, entra nel mio cuore. L'ho accolto con gioia e in quel momento l'ho ringraziato per le tante cose buone che mi ha dato: una mamma, un papà e un fratellino che mi vogliono bene.

Ma nel momento che Gesù è entrato, il mio cuore sembrava che si aprisse tutto.

La mia "terza" Prima Comunione

Angela Arena

Sono alla mia "terza" prima comunione, ma l'emozione che si prova è indicibile.

Esternare quello che si prova quando un proprio figlio riceve la prima volta Gesù è difficile.

Credo che quel giorno sia il più bello per genitori e figli, perché ambedue vivono una esperienza irripetibile. Quando ho visto Luciana con il suo abito bianco i ricordi hanno affiorato la mia mente.

Davanti ai miei occhi scorrevano tanti fotogrammi impressi ormai nella memoria che si sovrapponevano alla realtà e che facevano riemergere interiormente sentimenti di gioia, nostalgia ed emozione.

Dire che si è emozionati è poco, perché quel giorno dalla gioia o da non so quale altro sentimento sembra di vivere la tua storia, la tua vita, dentro un film e tu anche se protagonista indiretta sei dietro le quinte.

Ringraziamo il Signore che ci ha donato questi piccoli perché possano essere sempre candidi e puri come in questo giorno e possano custodire la loro fede come fuoco ardente simboleggiato dalle lampade.



Grazie, Signore!



LA LEGGE IN PILLOLE

SPECIALE FISCO

a cura di *Peppe Picaro*

Le Novità

Diciamo subito che la dichiarazione di quest'anno ha cambiato nome: si chiama "**UNICO '98**" perché tra l'altro comprende quattro diverse dichiarazioni (redditi, IVA, IRAP e 770). Una sorta di scatola cinese che include tante scatole quante sono le dichiarazioni.

Il nuovo modello dovrà essere utilizzato dalle persone fisiche in sostituzione del vecchio 740, e dalle persone fisiche obbligate a presentare, oltre alla dichiarazione dei redditi, quelle IVA, IRAP e sostituti d'imposta (ad es. commercianti, artigiani, professionisti, ecc.). Ma le novità non finiscono qui: si va dall'addio che molti coniugi dovranno dare alla tradizionale dichiarazione "congiunta", alla presentazione della dichiarazione in banca o alla posta.

Entra in scena l'IRAP dovuta da artigiani, imprenditori e professionisti e scompare l'acconto '98 per la "tassa sulla salute".

Un po' di carta in meno e maggiore fiducia verso il contribuente, inoltre, con la scomparsa dell'obbligo di allegare al modello fotocopie e quant'altro veniva richiesto negli anni passati.

Ma la novità più vistosa è senza dubbio la possibilità di rateizzare le imposte dovute (con gli interessi dello 0,50% al mese).

Termini per il versamento delle imposte

- Il versamento delle imposte può essere effettuato dal **1 maggio al 15 giugno 1998** presso una qualsiasi banca (utilizzando la tradizionale delega di pagamento), presso un ufficio postale o presso il concessionario della riscossione competente per territorio (ex Esattoria).
- I versamenti sino a £ 20000 non vanno effettuati.
- Nei casi di omesso o insufficiente versamento delle imposte dovute, se il versamento è eseguito dal **16 giugno al 15 luglio 1998**, la soprattassa è fissata nella misura dello 0,50 %, da versare unitamente alle somme cui si riferisce.
- In caso di versamento **nei 30 giorni successivi al 15 luglio** la soprattassa è del 3,75%. Tale sanzione deve essere versata dal contribuente unitariamente alle somme cui si riferisce e agli interessi di mora del 5% annuo per ogni giorno di ritardo.
- Il mancato o insufficiente versamento delle imposte dovute non comporta sanzioni penali ma soltanto il pagamento degli interessi di mora del 5% annuo sulle somme non versate e della sanzione pari al 30%, sempre sulle somme non versate.

Dove e quando si presenta la dichiarazione

Da quest'anno, la dichiarazione non può essere presentata al Comune o spedita ai Centri di Servizio, ma deve essere consegnata ad un ufficio postale, ad una banca convenzionata o ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAAF) che provvederanno a trasmettere i dati per via telematica all'Amministrazione Finanziaria.

In particolare la dichiarazione dovrà essere consegnata:

- ad un qualsiasi ufficio postale o in banca, se è compilata a mano o a macchina;
- esclusivamente all'ufficio postale, se viene utilizzato il computer;

- ad un C.A.A.F.

Per la consegna della dichiarazione non si deve pagare nulla, ma sia gli uffici postali che le banche devono rilasciare una ricevuta che costituisce la prova della presentazione della dichiarazione.

- La dichiarazione può essere presentata dal 1 giugno al 31 luglio 1998. Le dichiarazioni presentate entro il 30 agosto 1998 sono valide, ma comportano forti sanzioni.
- Le dichiarazioni presentate dopo il 30 agosto vengono considerate dal Fisco come se non fossero state mai presentate.

Angolo della meditazione



“Mentre mangiavamo prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendete questo è il mio corpo”.
(Mc 14,22)

Festa del Corpus Domini

Da "Meditazioni..." di Madre Teresa

Il significato dell'Eucarestia sta in un amore che capisce. Cristo capiva: Egli capiva che abbiamo una terribile fame di Dio. Egli capiva che noi siamo stati creati da Dio per essere amati, e così si fece Pane Vivo e disse: "Se non mangiate la mia Carne e se non bevete il mio Sangue, voi non potete vivere, non potete amare, non potete servire". Dobbiamo mangiare questo pane e la bontà dell'amore di Cristo per condividere con lui questo suo amore che capisce.

Egli vuole anche darci la possibilità di tradurre in pratica di vita il nostro amore per lui. Egli si trasforma in chi è affamato, affamato non solo di pane ma di amore. Egli si fa nudo, uno che ha bisogno non solo di un pezzo di vestito ma di quell'amore che capisce, di una dignità, della dignità umana. Egli si fa senz'atetto, uno che ha bisogno non solo di quattro pareti ma di quell'amore profondo e sincero verso gli altri: ecco che cos'è l'Eucarestia. Ecco chi è Gesù, il Pane Vivo che egli è venuto a dividere con te e con me.

Fece se stesso Pane di Vita. Così piccolo, così fragile, così indifeso, affamato, nudo, senz'atetto, così che noi potessimo soddisfare la sua sete di amore: sete del nostro amore, amore umano: non qualcosa di straordinario, ma semplicemente il nostro amore umano.

La Santa Messa è la preghiera di ogni nostra giornata, nella quale noi offriamo noi stessi insieme con Cristo per essere spezzati e dati ai più poveri tra i poveri.

L'Eucarestia è la nostra gloria, la nostra gioia, il mistero della nostra unione con Cristo.

La Chiesa affida a ciascuno di noi il grande apostolato di portare Cristo nel cuore della gente. Noi dobbiamo donare Gesù ma se non lo abbiamo non possiamo donarlo. Per questo abbiamo bisogno dell'Eucarestia.

AMENITA'



ORIZONTALI

- 1) Il "Roxy" di Red Ronnie in TV.
- 2) Iniz. Di Colombari.
- 5) Il minuto più lungo.
- 7) Padiglione in fiera.
- 10) Il nome della Argento.
- 11) Antica lingua.
- 13) Lo sport di Alberto Tomba.
- 14) La De Filippi della televisione.
- 16) Tre lettere per il decametro.
- 18) Annullare lo sciopero già proclamato.
- 22) Lo zio d'America.
- 25) Offerte in dono.
- 27) Articolo... per presentatrici.
- 30) La Cuccarini.
- 31) Muri di stanze.
- 34) Elemento chimico di una tintura.
- 36) Serve a imbottire.
- 37) Banca del Vaticano (sigla).
- 38) Monte toscano.
- 41) Le vocali della Falchi.
- 42) Il Ramazzotti della musica leggera.

VERTICALI

- 1) Iniziali di Pizzul.
- 2) Arte latina.
- 3) La Dalla Chiesa della televisione.
- 4) Il nome della Guerritore.
- 5) Noto presentatore (Nome e cognome).
- 8) Preposizione articolata.
- 9) Il nome di Cruise, attore.
- 12) Finire a terra.
- 15) Il musicista francese del "Bolero".
- 17) Il nome della Marini.
- 19) Una piccola imbarcazione.
- 20) Insenature marine.
- 21) Alcolismo.
- 23) Il nome di Pacino.
- 24) Stella cadente.
- 26) Il re dei venti.
- 28) Truman che scrisse "A sangue freddo".
- 29) La Bugala, miss Italia 1988.
- 32) Antenati.
- 33) Animale che gracidava nello stagno.
- 35) Lettera greca.
- 39) Sigla di Arezzo.
- 40) Il centro di Lisa, cantante di "Sempre".

VITA DELLA COMUNITA'



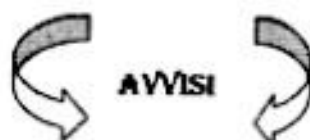
A cura della Redazione

Questo mese la cronaca esce solo con gli avvisi perché Rosa che cura la rubrica è stata impossibilitata a prepararla dati i molteplici impegni che in questo periodo, come sappiamo bene tutti, incombono sugli insegnanti.

Vogliamo solo segnalare che comincia il tempo estivo che non è tempo di ozio ma piuttosto tempo favorevole per curare lo spirito, essendo più liberi dagli impegni di lavoro. Siamo pertanto, tutti invitati a non disertare la parrocchia, bensì a partecipare alle varie iniziative in programma.

Per i ragazzi comincia il tempo estate eccezionale del cui significato speriamo di parlare più dettagliatamente nel prossimo numero. Possiamo solo anticiparvi che è in programma un fantastico spettacolo di canzoni e poi giochi, passeggiate, e... naturalmente catechismo. Invitiamo tutti i ragazzi che vogliono partecipare a parlare con Maria Guerra che vi spiegherà i dettagli.

Anche per i giovanissimi è in programma in resital che cominceremo a provare appena finiscono gli impegni scolastici (per i professori si intende perché per i ragazzi sono finiti da un pezzo). Insomma ce n'è per tutti, bisogna solo aver voglia di non sprecare un tempo prezioso. Auguri a tutti e buone vacanze.



Domenica 14 giugno, festa del Corpo e Sangue del Signore, tutte le parrocchie sono unite, nella celebrazione Eucaristica, che quest'anno si tiene alle ore 18.00 a Santa Maria, e nella processione che segue e che si snoda per le vie comprese nel territorio parrocchiale.

Sabato 20 giugno in parrocchia avremo l'occasione di vivere ancora un momento intenso di gioia e di lode al Signore. L'occasione ci sarà offerta dalla professione dei voti *perpetui di suor Rosalia Armillotta*. La concelebrazione che prevede la presenza di due arcivescovi, quello di Manfredonia e quello di Molfetta, avrà luogo alle **ore 16.30** nell'atrio di S.Maria Maggiore. Tutto questo sarà preceduto da tre giorni di preparazione secondo il seguente programma interparrocchiale:

mercoledì, giovedì e venerdì la mattina alle ore 8.00 Lodi e adorazione Eucaristica.

Mercoledì ore 17.00 incontro con i ragazzi delle elementari.

ore 18.30 *celebrazione Eucaristica.*
ore 19.30 *incontro con catechisti ed educatori.*

Giovedì

ore 17.00 *incontro con i ragazzi delle scuole medie.*
ore 18.30 *celebrazione Eucaristica.*
ore 19.30 *incontri con adulti e famiglie e giovani e giovanissimi.*

Venerdì

ore 17.00 *incontro con i giovani.*
ore 18.30 *celebrazione Eucaristica.*
ore 20.30 *fiaccolata che si conclude con una veglia di preghiera.*

Tutti siamo invitati a partecipare e pregare.

Mercoledì 24 giugno, festa della natività di S. Giovanni Battista, presso la chiesa dei cappuccini, saranno celebrate S. Messe: 7.30 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 19.30. La comunità si sposta sopra per il triduo dal giorno 22 giugno e li rimane fino a lunedì 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo.

PRIME COMUNIONI

Ai bambini che hanno ricevuto la prima comunione: *Arctuolo Matteo, di Mauro Antonella, Maierba Simone, Nosarangelo Debora, Palumbo Antonia Palma, Prencipe*

Annafranca, Prioletti Antonio, Quatadamo Luciana, Rinaldi Luigi, Sacco Alessandro, Sacco Lucia, Troiano Annalisa la comunità augura di crescere nella fede e di conservare la purezza e la gioia di questo giorno.

BATTESIMI

Rinnovato nell'acqua e nello Spirito è diventato figlio di Dio:

Michele Mampiaz.

A questo nostro fratello, ai suoi genitori, al padrino e alla madrina l'augurio che la Comunità universale dei credenti si fortifichi e si accresca della loro opera e presenza

MATRIMONI

Ai novelli sposi la comunità parrocchiale porge i più fervidi auguri di una santa vocazione nel sacramento celebrato davanti all'altare del Signore.

Giuseppe Andisa e

Martina dei Nobili

DEFUNTI

Hanno raggiunto la casa del Padre: *Tomaiuolo Salvatore e Armillotta Michele.*

Calendario degli incontri

LUNEDÌ	ore	18.45	Incontro della Parola
MARTEDÌ	ore	17.00	Catechesi scuola elementare
	ore	19.00	Catechesi scuola media
MERCOLEDÌ	ore	19.00	Incontro gruppo liturgico-catechisti-educatori
GIOVEDÌ	ore	19.00	Giochi per i ragazzi
	ore	19.00	Incontro donne
	ore	19.00	Catechesi giovanissimi
	ore	20.00	Incontro uomini
VENERDÌ	ore	19.00	Incontro dei Ministranti
SABATO	ore	16.30	CONFESSIONI
	ore	19.15	Incontro Giovani e G.-Adulti
COMPIETA	ore	20.30	Tutti i giorni

ORARIO SANTE MESSE

FERIALE FESTIVO	ore	18.30	(Cappuccini)
	ore	9.30	
	ore	11.00	
	ore	19.00	